

Comune di Gaeta

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

2024/2026

(Art. 11, comma 3, lettera g, D.Lgs.n. 118 del 23/06/2011)

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Nota integrativa al bilancio di previsione

Premessa

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Risultato contabile del precedente esercizio

Risultato di amministrazione presunto

Disavanzo di Amministrazione presunto

Consistenza patrimoniale ultimo rendiconto

Fondi, accantonamenti ed altri aspetti finanziari

Composizione dell'avanzo di amministrazione presunto

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Fondo pluriennale vincolato

Fondo di riserva

Fondo di riserva di cassa

Altri accantonamenti

Elenco interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

Costo del personale

Livello di indebitamento

Limiti di indebitamento

Elenco delle Partecipazioni

Fidejussioni ed altre garanzie prestate dall'ente

Strumenti finanziari derivati

Servizi a domanda individuale

Verifica equilibri di bilancio

Quadro generale riassuntivo

Riepilogo delle componenti

Equilibrio bilancio di parte corrente

Equilibrio bilancio di parte capitale

Equilibrio di cassa

Indicatori sintetici

Analisi composizione delle entrate

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Trasferimenti correnti

Entrate extratributarie

Entrate in conto capitale

Entrate da riduzioni di attività finanziarie

Accensione prestiti

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi composizione delle spese

Spese correnti: Composizione x Macroaggregato

Spese correnti: Composizione x Missione

Spese in conto capitale: Composizione x Macroaggregato

Spese in conto capitale: Composizione x Missione

Spese per incremento di attività finanziarie

Rimborso prestiti

Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento con i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono:

- Schemi di bilancio
- Principio di competenza potenziata
- Piano dei conti integrato
- Fondo pluriennale vincolato
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...) " (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Recentemente con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 25 luglio 2023 è stato aggiornato il principio contabile applicato concernente la programmazione – Allegato 4/1 al suddetto Decreto Legislativo, in particolare con riferimento al processo di bilancio degli enti locali – paragrafo 9.3.1, con rimodulazione delle fasi e dei tempi intermedi del procedimento di formazione del bilancio di previsione.

La struttura del bilancio armonizzato è molto più sintetica rispetto al vecchio schema pertanto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1) prevede al punto 9.3 la stesura della **nota integrativa al bilancio di previsione**.

La Nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura dello stesso.

La Nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al bilancio di previsione finanziario sono allegati oltre la presente Nota integrativa, i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione
- b) il prospetto concernente la composizione del fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento
- e) il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica
- f) il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- g) Il piano degli indicatori bilancio suddiviso nelle tre componenti: indicatori sintetici, analitici di entrata, analitici di spesa
- h) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione
- i) le deliberazioni con le quali sono determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi
- j) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Il **Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2023**, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti, ha approvato il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e il bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026 e l'aggiornamento del Documento programmatico di bilancio 2024 (DPB).

Si riportano di seguito i principali contenuti di interesse diffusi nel **comunicato del Consiglio dei Ministri n.54¹** che illustra il **Ddl Bilancio 2024 e il Documento Programmatico di Bilancio 2024**:

[... "Il disegno di legge è in linea con l'approccio prudente, responsabile e realistico dei precedenti provvedimenti economici.

Nel rispetto delle regole europee e alla luce della delicata situazione economica, influenzata negativamente dalla spinta dell'inflazione, dall'aumento dei costi energetici, dall'incertezza globale causata dal conflitto russo-ucraino e dalla recente crisi in Medio Oriente, le misure contenute nel provvedimento sono concentrate nella riduzione della pressione fiscale a sostegno dei redditi medio-bassi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono previsti, inoltre, il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione e misure in favore delle famiglie numerose e per la natalità.

Taglio cuneo fiscale – Circa dieci miliardi sono destinati al rinnovo nel 2024 del taglio del cuneo fiscale-contributivo (7% per i redditi fino a 25 mila euro, 6% per i redditi fino a 35 mila euro).

Rinnovo contratti P.A. – Cinque miliardi per i rinnovi dei contratti della pubblica amministrazione, a cui si aggiungono circa 2,5 miliardi destinati al personale medico sanitario.

Sanità – Previsto uno stanziamento aggiuntivo pari a 3 miliardi per l'anno 2024 (al quale devono aggiungersi le risorse PNRR e 300 milioni riconosciuti alla Regione Siciliana) e 4,2 miliardi a decorrere dall'anno 2026. Tra le misure previste, una indennità per medici e altro personale sanitario impegnati nella riduzione dei tempi delle liste di attesa. Si stanziavano risorse pari a 250 milioni di euro per l'anno 2025 e 350 milioni di euro a decorrere dal 2026 per il potenziamento dell'assistenza territoriale anche con riferimento a nuove assunzioni di personale sanitario. Per i residenti stranieri, cittadini di Paesi non aderenti all'Unione europea, si prevede la possibilità di iscrizione negli elenchi degli aventi diritto alle prestazioni del SSN, versando un contributo di 2.000 euro annui. L'importo del contributo è ridotto per gli stranieri titolari di permesso di soggiorno per motivi di studio o per quelli collocati alla pari.

Famiglie e bonus natalità – In favore delle famiglie numerose e per alzare il tasso di natalità sono destinate risorse pari a 1 miliardo di euro. Confermata la carta "dedicata a te" nella misura di 600 milioni di euro per l'anno 2024, si integra lo stanziamento dei mutui prima casa di circa 380 milioni di euro per l'anno 2024 e si stanziavano risorse per il rifinanziamento del contributo straordinario per il caro energia e il bonus sociale elettricità (200 milioni di euro) per sostenere le fasce più deboli della popolazione nel primo trimestre dell'anno prossimo, il trimestre nel quale i consumi di energia sono più rilevanti. Si aggiunge un altro mese di congedo parentale, retribuito al 60 per cento, per i genitori con figli fino ai 6 anni.

Rafforzato il bonus asili nido – Si aumenta il fondo per il bonus di oltre 150 milioni di euro.

Canone Rai – Diminuisce il canone Rai, da 90 a 70 euro all'anno. Alla riduzione corrisponde un'integrazione del finanziamento della Rai per le spese relative agli investimenti. La dotazione complessiva subisce, quindi, una lieve modifica in linea con i tagli previsti per i ministeri (da 440 a 420 milioni).

¹ <https://www.governo.it/it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-54/23937>

Lavoro – Confermata la detassazione dei premi di produttività al 5 per cento e dei fringe benefit fino a 2 mila euro per i lavoratori con figli a carico e fino a 1.000 euro per tutti gli altri (i benefici potranno essere riconosciuti anche per pagamenti di affitto e mutuo prima casa). La decontribuzione assume un volto nuovo con riferimento alle donne lavoratrici, prevedendo che la quota dello sgravio sia pari all'intera quota dei contributi a carico delle lavoratrici stesse, per un anno se hanno due figli fino all'età di 10 anni del più piccolo e permanente per quelle che hanno 3 figli fino ai 18 anni del più piccolo.

Imprese – Rinviata fino al 1° luglio 2024 l'entrata in vigore della plastic e sugar tax. Per le imprese e per sostenere gli investimenti privati sarà previsto un credito d'imposta per l'acquisizione dei beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel Mezzogiorno.

Pensioni – Alcune revisioni riguarderanno l'APE: l'innalzamento a 36 anni del requisito contributivo per gli uomini; requisiti diversi per le donne e quota 104 con alcune specifiche che tengono conto della necessità di valorizzare chi vuole rimanere al lavoro.

Infrastrutture e autonomie – La manovra assicura le risorse necessarie per avviare i lavori di costruzione del ponte sullo Stretto di Messina e diversi investimenti a vantaggio delle Regioni (50 milioni), enti territoriali (per la progettazione 100 milioni) e amministrazioni centrali (circa 27 miliardi nel periodo 2024-2038).

Investimenti e garanzie pubbliche – Approvato il piano che riforma la gestione delle garanzie pubbliche, che ha l'obiettivo di indirizzare lo strumento su investimenti anche sociali che garantiscano un alto valore aggiunto come quelli nelle infrastrutture strategiche e per la transizione tecnologica, verde e digitale delle imprese. L'obiettivo è trasformare le garanzie in leve per investimenti fortemente addizionali e per coinvolgere gli investitori privati." ...]

Il **testo del disegno di legge di bilancio 2024** presentato dal Governo il **16 ottobre** scorso è stato **successivamente integrato dallo stesso Organo esecutivo** di alcune parti che interessano tutti gli enti locali, quale il contenimento della spesa pubblica.

In particolare l'attenzione è puntata sull'introduzione di un **nuovo meccanismo di spending review** attivo già dal 2024 e previsto dall'attuale **art. 90 comma 9 presente nel testo della Manovra**:

“Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, in considerazione delle esigenze di contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, nelle more della definizione delle nuove regole della Governance economica europea, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e delle città metropolitane, ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto della spesa relativa alla Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, come risultanti dal rendiconto di gestione 2022 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato. Sono esclusi dal concorso di cui al periodo precedente gli enti locali in dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o in procedura di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, alla data del 1 gennaio 2024 o che abbiano sottoscritto gli accordi di cui all'articolo 1, comma 572, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e di cui all'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91.”

L'ipotesi di quantificazione del contributo alla finanza pubblica di ciascun comune è individuabile proporzionando l'incidenza del taglio ai valori complessivi a livello nazionale.

Durante la recente **Assemblea ANCI** il **Ministro all'Economia e Finanze On. Giorgetti ha detto che** *“la manovra finanziaria 2024 è il frutto di in un contesto sociale economico depresso, i vincoli di bilancio sono stati caratterizzati negli ultimi anni da crisi economiche importanti, anche dovute ai conflitti di guerra in corso. Sostanzialmente questa legge di bilancio è fortemente condizionata in maniera prudentiale”*.

Il Ministro ha illustrato la parte delle norme che riguardano gli enti locali, dagli enti in dissesto a quelli in riequilibrio finanziario; ha illustrato le misure più urgenti per le città metropolitane per il risanamento del disavanzo, per la valorizzazione dei piccoli comuni, per la progettazione e la messa in sicurezza dei territori. *“Ho ben presente – ha concluso il Ministro – le difficoltà degli enti locali; le risorse da utilizzare non sono mai abbastanza ma il momento è delicato ed è necessario collaborare tra livelli istituzionali. Confido nella piena collaborazione per la salvaguardia degli obiettivi complessivi”.*

Quindi dobbiamo rimboccarci le maniche (come sempre) e trovare gli equilibri finanziari in un contesto economico – ma anche tecnico – difficile.

La costruzione del bilancio 2024-2026 deve tenere conto anche del **nuovo Decreto Ministero Economia e Finanze 25 luglio 2023**, che, al di là del clamore suscitato, non ha cambiato le regole contabili, bensì ha solo modificato il percorso operativo per la formazione del bilancio di previsione autorizzatorio e la sua tempistica di approvazione, prevista inderogabilmente – fatto salvo particolari motivi – entro il 31 dicembre dell’anno precedente.

In ultimo **i primi di novembre** la Manovra è stata ufficialmente incardinata al Senato con un testo finale di 109 articoli, confermando la presenza di alcune norme chiave per il settore delle infrastrutture quali ad esempio il **Caro-materiali, revisione prezzi anche per il 2024**.

E’ previsto infatti il prolungamento delle misure contro il caro-materiali. La norma, che trova asilo all’articolo 57 del disegno di legge di Bilancio, estende al 2024 le misure eccezionali contro il caro-materiali nei cantieri finanziate dal decreto Aiuti (DI 50/2022) solo fino alla fine del 2023. Intervenendo sull’articolo 26 del DI 50/2022 la norma prevede l’applicazione fino al 31 dicembre 2024 (rispetto al termine attuale del 31 dicembre 2023) dell’utilizzo dei prezzi aggiornati ai lavori in corso con il riconoscimento del 90% degli eventuali maggiori costi sostenuti dalle imprese e contabilizzate dal direttore dei lavori. Inoltre viene previsto anche il rifinanziamento del Fondo di prosecuzione delle opere pubbliche, con cui si alimenta il meccanismo di riconoscimento degli extracosti alle imprese, con 200 milioni in più per il 2024 (fondo innalzato da 500 a 700 milioni) e un nuovo stanziamento di 100 milioni per il 2025.

Con la presentazione ufficiale al Senato del disegno di legge AS n. 926 ad oggetto “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026” ha preso il via l’iter parlamentare che condurrà, entro il 31 dicembre, all’approvazione della legge di bilancio 2024. Il testo del provvedimento è destinato a subire modifiche non secondarie prima della sua approvazione definitiva ma i temi di interesse che già emergono riguardano:

➤ il contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali derivante dalla spending review;

➤ l’istituzione del nuovo Fondo speciale equità livello dei servizi e rideterminazione della dotazione del fondo di solidarietà comunale.

L’articolo 88, commi 8-10, del DDL di bilancio 2024 prevede un “nuovo” contributo da parte degli enti locali a favore della finanza pubblica che dovrebbe derivare da misure di revisione della spesa.

In sostanza, per gli anni che vanno dal 2024 al 2028, i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, Sicilia e Sardegna assicurano un concorso alla finanza pubblica:

➤ di euro 200 milioni per i comuni;

➤ di euro 50 milioni per le province e città metropolitane.

Il contributo sarà ripartito in proporzione agli impegni di spesa corrente registrati nel 2022, al netto di quelli afferenti la missione 12 e “tenuto conto delle risorse PNRR assegnate a ciascun ente alla data del 31 dicembre 2023” e verrà quantificato con decreto del Ministero dell’interno entro il mese di gennaio 2024, anche in assenza di intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali.

L’articolo 84 del DDL di bilancio 2024 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell’interno un Fondo speciale per la rimozione degli squilibri economici e sociali e per favorire l’effettivo esercizio dei diritti della persona, denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 71/2023.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 71 del 2023, ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell’art. 1, commi 172, 174, 563 e 564, della legge n. 234/2021, sollevate dalla regione Liguria in riferimento agli artt. 5 e 119 della Costituzione. Queste disposizioni hanno incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale con somme destinate specificamente al finanziamento delle funzioni fondamentali dei comuni in ambito sociale, finalizzate, in particolare, al potenziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle RSO, Sicilia e Sardegna (comma 563) e al potenziamento degli asili nido (comma 172), nonché all’incremento del numero di studenti disabili a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica (comma 174). Tali risorse, inserite nell’ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021 ed integrate dalla legge di bilancio per il 2022, sono

state ripartite tra i comuni sulla base di criteri perequativi espressamente indicati dalla norma, che fanno riferimento ai fabbisogni standard per le funzioni "Servizi sociali", "Asili nido" e "Istruzione".

Le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Liguria hanno evidenziato come le di-sposizioni oggetto di impugnazione intervengano sulla disciplina del Fondo di solidarietà comunale incrementandone la dotazione, ma assoggettando le risorse statali aggiuntive a specifici vincoli di destinazione, legati alla realizzazione di specifici obiettivi di servizio, in maniera incoerente con la disciplina costituzionale degli strumenti di perequazione, cui dovrebbero essere destinate le risorse aggiuntive statali. Con il ricorso alla Corte, la regione ha chiesto, quindi, l'eliminazione dei vincoli di destinazione imposti alle maggiori risorse stanziare a valere sul Fondo di solidarietà comunale, dovendo tali somme aggiuntive essere destinate alla perequazione generale e verticale operata dallo Stato, e ripartite tra i comuni, quindi, in base alla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

La Corte ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale promosse dalla regione Liguria riguardo alle norme che rifinanziano il fondo di solidarietà comunale apponendo vincoli di destinazione, in considerazione del variegato e plurale «ventaglio di soluzioni» potenzialmente idonee a rimediare al vulnus alla Costituzione prodotto. La Corte ha, però, ritenuto opportuno rivolgere un deciso monito al legislatore per un urgente intervento di riforma, in quanto una soluzione perequativa ibrida non è coerente con l'art. 119 Cost. La Corte ha quindi ritenuto una siffatta ripartizione del FSC "un'ibridazione estranea al disegno costituzionale dell'autonomia finanziaria, il quale, a tutela dell'autonomia degli enti territoriali, mantiene necessariamente distinte le due forme di perequazione". Sicché, conclude la Corte, *"nell'unico fondo perequativo relativo ai comuni storicamente esistente ai sensi dell'art. 119, terzo comma, Cost., non possono innestarsi componenti perequative riconducibili al quinto comma della medesima disposizione, che devono, invece, trovare distinta, apposita e trasparente allocazione in altri fondi a ciò dedicati, con tutte le conseguenti implicazioni, anche in termini di rispetto, quando necessario, degli ambiti di competenza regionali"*.

Per superare i rilievi formulati dalla citata sentenza della Corte costituzionale, l'art. 84 del DDL di bilancio prevede a partire dall'anno 2025 l'istituzione di questo nuovo fondo denominato Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, le cui risorse sono attinte riducendo la dotazione del fondo di solidarietà comunale.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio *n.1 - Annualità*)
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio *n.2 - Unità*)
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio *n.3 - Universalità*)
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio *n.4 - Integrità*).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo.

Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la consistenza patrimoniale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	31.793.467,47
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	19.656.955,95
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	84.254.750,40
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	96.142.640,77
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	476.761,92
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	1.941,60
(+)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	219.131,94
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	39.306.844,67
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	8.000.000,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.500.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.000.000,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
+	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	4.200.000,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	14.898.348,78
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	32.108.495,89

Disavanzo di Amministrazione presunto

Il principio contabile 4/1, punto 9.11.7, come modificato dal DM 7.9.2020 (XII° correttivo Arconet) prevede che gli enti che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto descrivono le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che si intende assumere al riguardo.

Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nelle seguenti tabelle:

TIPOLOGIA DI DISAVANZO	ESERCIZIO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO 2023	COPERTURA DISAVANZO PER ESERCIZIO**			
			2024	2025	2026	ESERCIZI SUCCESSIVI
Disavanzo al 31.12.2014						
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	2015	5.326.831,65	286.164,80	286.164,80	286.164,80	4.468.337,25
Disavanzo tecnico al 31 dicembre (specificare)...						
Disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013, ai sensi dell'art. 39-ter, co, 1, d.l. n. 162/2019, introdotto dalla legge di conversione n. 8/2020	2019	1.503.168,35	217.148,79	217.148,79	217.148,79	851.721,98
Disavanzo da stralcio mini cartelle anche ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021						
Disavanzo derivante dall'esercizio precedente e dovuto al mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo e seguito di sentenze della Corte Cost. o di sentenze esecutiva di altre giurisdizioni (art. 1, co. 876, l. bilancio 2020)						
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE						
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL (*)						
TOTALE		6.830.000,00	503.313,59	503.313,59	503.313,59	5.320.059,23

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO PRESUNTO AL 31/12/2023	Esercizio di riferimento	Numero rate	Importo rata *	ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO				
				DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 ⁽¹⁾ (a)	DISAVANZO PRESUNTO 2023 ⁽²⁾ (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2023 (c) = (a) - (b) ⁽³⁾	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2023 ⁽⁴⁾ (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	2015	30	286.164,80	5.632.039,22	5.326.831,65	305.207,57	286.164,80	-19.042,77
Disavanzo da costituzione del FAL da ripianare ai sensi dell'art. 52, co, 1-bis, d.l. n. 73/2021	2019	10	217.148,79	1.720.317,14	1.503.168,35	217.148,79	217.148,79	0,00
Disavanzo da stralcio mini cartelle ai sensi dell'art. 4, del d.l. n. 41/2021, convertito dalla legge n. 69/2021				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo da ripianare secondo la procedure di cui all'art. 243-bis TUEL				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da stralcio mini cartelle ex articolo 11-bis, comma 6, del DI 135/2018				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				7.352.356,36	6.830.000,00	522.356,36	503.313,59	-19.042,77

* In caso di rata non costante, indicare l'importo medio

CONSISTENZA PATRIMONIALE ULTIMO RENDICONTO

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio.

Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2022	Passivo	2022
Crediti verso la P.A., fondo di dotazione	0,00	Patrimonio netto	57.149.334,67
Immobilizzazioni immateriali	119.779,69	Fondo per rischi ed oneri	3.756.416,89
Immobilizzazioni materiali	70.689.611,08	Trattamento di fine rapporto	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	26.361.724,91	Debiti	36.827.365,12
Rimanenze	18.201,82	Ratei e risconti passivi	35.459.139,94
Crediti	20.287.308,20		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	15.715.630,92		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	133.192.256,62	Totale	133.192.256,62

COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il risultato di amministrazione *presunto*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	32.108.495,89
Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	33.200.000,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	2.022.742,40
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	810.963,72
Fondo rinnovo contrattuale	183.657,76
Fine mandato del Sindaco	10.225,83
10% proventi alienazione per estinzione anticipata mutui	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	495.016,00

Utilizzo quota FAL	288.333,00
B) Totale parte accantonata	37.010.938,71
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	401.914,97
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.250.000,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	30.284,77
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	17.971,46
Rimborso spese notifica atti altri Enti	611,15
Diritti di segreteria per condono edilizio (parte corrente)	11.236,03
Proventi da contributo L.R. n. 17/2004 art.15 Estrazione Cave (parte corrente)	507,00
Recupero spese per demolizione opere abusive	32,00
Proventi da impianti fotovoltaici	2.032,97
Proventi da 50% congrua.oblazioni condono	7.989,13
C) Totale parte vincolata	1.722.579,48
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	204.977,70
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-6.830.000,00

Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Parte accantonata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Rimborso spese notifica atti altri Enti	0,00
Diritti di segreteria per condono edilizio (parte corrente)	0,00

Proventi da contributo L.R. n. 17/2004 art.15 Estrazione Cave (parte corrente)	0,00
Recupero spese per demolizione opere abusive	0,00
Proventi da impianti fotovoltaici	0,00
Proventi da 50% congrua.oblazioni condono	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (4.2) prevede al punto 3.3 che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale. Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione, tale fondo deve intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Nella sostanza, si va ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità è necessario calcolare, per ciascuna entrata, la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b. rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c. media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

- d. per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;
- e. per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Va inoltre sottolineato che le modalità di costruzione degli addendi del rapporto su cui poi è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, variano a seconda dell'anno in cui l'ente ha adottato per la prima volta i nuovi principi contabili e dall'esistenza, o meno, dei dati definitivi di rendiconto (consuntivo approvato o in corso di approvazione).

Per quanto riguarda il primo aspetto (addendi della media) gli incassi considerati nel rapporto sono calcolati:

- negli anni del quinquennio che precede l'adozione dei principi, come somma della competenza e dei residui;

- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

Per quanto riguarda invece il secondo aspetto (individuazione del quinquennio storico) l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Un'ulteriore variabile è costituita dall'eventuale adozione, da parte dell'ente, del secondo metodo di calcolo degli incassi, situazione questa che fa slittare all'indietro il quinquennio storico di un ulteriore anno.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo quindi ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi nei tre tipi di procedimento previsti dal principio contabile sopra descritti;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.
- determinata la media, ove ammesso, con i due metodi di quantificazione degli incassi previsti dalla norma (riscossioni di competenza o incassi di competenza sommati agli incassi dell'esercizio successivo effettuati su accertamenti dell'anno precedente).

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, gli accertamenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio considerati per il calcolo della media non riportano tutti i crediti verso i debitori ma solo la quota effettivamente incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti che erano sorti in ciascun anno, includendo nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Accantonamento effettivo al fondo crediti di dubbia esigibilità	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Tributi diretti non accertati per cassa	1.679.283,48	1.667.563,51	1.667.563,51
Tipologia 104: Compartecipazione tributi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	0,00	0,00	0,00

Totale titolo 1	1.679.283,48	1.667.563,51	1.667.563,51
Titolo 2 - Trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 2	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	858.770,00	858.770,00	858.770,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 3	858.770,00	858.770,00	858.770,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale			
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Totale titolo 5	0,00	0,00	0,00
Totale generale	2.538.053,48	2.526.333,51	2.526.333,51

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

Nel bilancio di previsione il F.P.V. è composto da due componenti distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo.

Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Composizione del fondo pluriennale (Entrata)	2024	2025	2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	72.245,84	72.245,84	72.245,84
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Totale fondo pluriennale	72.245,84	72.245,84	72.245,84
---------------------------------	------------------	------------------	------------------

Composizione del fondo pluriennale (uscite) (Estratto dall'allegato b: composizione per missione e programma del F.P.V.)	2024	2025	2026
---	------	------	------

Precedenti impegni, imputati in esercizi futuri e coperti dal Fondo pluriennale vincolato			
a) Fondo pluriennale vincolato al 31/12/(N-1) (+)	0,00	72.245,84	72.245,84
b) Spese imputate in C/Competenza e coperte dal Fondo pluriennale vincolato (-)	0,00	0,00	0,00
c) Componente pregressa del FPV rinviata agli esercizi successivi	0,00	72.245,84	72.245,84

Nuovi impegni imputati in esercizi futuri e coperti dal Fondo pluriennale vincolato			
d) Nuovi impegni da imputare nell'anno successivo (N+1) (+)	0,00	0,00	0,00
e) Nuovi impegni da imputare nel secondo anno (N+2) (+)	0,00	0,00	0,00
f) Da imputare dopo il secondo anno (+)	0,00	0,00	0,00
g) Impegni con imputazione in esercizi futuri non ancora definita (+)	72.245,84	0,00	0,00
Componente nuova del F.P.V. di ciascun esercizio	72.245,84	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato al 31/12 di ciascun esercizio			
Componente pregressa del FPV rinviata agli esercizi successivi (c) (+)	0,00	72.245,84	72.245,84
Componente nuova del F.P.V. di ciascun esercizio (+)	72.245,84	0,00	0,00
h) F.P.V. finale di ciascun esercizio	72.245,84	72.245,84	72.245,84

FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dai primi 3 commi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

Fondo di riserva	2024	2025	2026
Totale spese correnti	37.561.308,34	36.820.993,19	36.479.346,11
Accantonamento al fondo di riserva	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Percentuale accantonamento	0,53 %	0,54 %	0,55 %

FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

“Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Fondo di riserva di cassa	2024
Totale spese finali (Titoli 1, 2 e 3 di spesa)	62.838.925,97
Accantonamento al fondo di riserva di cassa	200.000,00
Percentuale accantonamento	0,32 %

ALTRI ACCANTONAMENTI

ALTRI ACCANTONAMENTI	2024	2025	2026
FONDO SPESE PER INDENNITA' DI FINE MANDATO	4.140,00	4.140,00	4.140,00
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	170.869,36	170.869,36	170.869,36
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	150.000,00	150.000,00	0,00
FONDO RISCHI SPESE LEGALI	80.000,00	80.000,00	80.000,00
Totale	405.009,36	405.009,36	255.009,36

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi previsti nella parte investimenti con le relative fonti di finanziamento. Nel corso della gestione tali fonti potranno subire variazioni alla luce dei tempi del loro perfezionamento.

Fonti di finanziamento	2024	2025	2026
Risorse proprie			
PROVENTI DA CONDONO EDILIZIO	50.000,00	50.000,00	50.000,00
RINEGOZIAZIONE MUTUI	0,00	0,00	551.124,00
PROVENTI DA ALIENAZIONE	3.952.494,00	19.800,00	19.800,00
PROVENTI DA ALTRI DIRITTI REALI DI GODIMENTO	1.822.000,00	1.792.000,00	182.000,00
PROVENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	220.000,00	220.000,00	220.000,00
PROVENTI DA ALTRI OO.UU.	5.292.815,00	20.000,00	960.000,00
PROVENTI CDS	227.300,00	200.000,00	200.000,00
FPV PARTE CAPITALE	0,00	0,00	0,00
Totale risorse proprie	11.564.609,00	2.301.800,00	2.182.924,00
Percentuale incidenza sul totale	40,07	11,96	5,44
Risorse di terzi			
TRASFERIMENTI REGIONE, PROVINCIA E ALTRI ENTI	7.396.145,70	5.779.580,03	2.819.580,04
TRASFERIMENTI MINISTERO/PNRR	8.461.353,57	11.172.361,75	0,00
TRASFERIMENTI DA PRIVATI	1.441.000,00	0,00	35.110.350,00
TRASFERIMENTI DI CAPITALE STRAORDINARI DA ALTRI SOGGETTI	0,00	0,00	0,00
Totale risorse di terzi	17.298.499,27	16.951.941,78	37.929.930,04
Percentuale incidenza sul totale	59,93	88,04	94,56
Totale fonti di finanziamento	28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04

COSTO DEL PERSONALE

La spesa per il personale, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Per effetto dei nuovi principi contabili, la spesa del personale include in ogni anno la quota di competenza dell'anno precedente, ad esempio straordinari e altri accessori del mese di dicembre o il fondo per la premialità.

Forza Lavoro	2024	2025	2026
Personale previsto in pianta organica	143	143	143
Dipendenti di ruolo in servizio	121	121	121
Dipendenti non di ruolo in servizio	22	22	22
Totale dipendenti in servizio	143	143	143

Spesa per il personale				
1.01	Redditi da lavoro dipendente	7.489.342,01	7.460.822,83	7.460.822,83
1.02.01.01	Irap	525.292,30	520.986,09	520.986,09
1.03.02.12	Lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale	0,00	0,00	0,00
1.09.01.01	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, etc.)	0,00	0,00	0,00
1.10.01.04	Fondo rinnovi contrattuali	170.869,36	170.869,36	170.869,36
	Totale spesa per il personale	8.185.503,67	8.152.678,28	8.152.678,28

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse.

L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente.

Livello di indebitamento		2024	2025	2026
Consistenza al primo gennaio	(+)	18.562.115,21	17.799.563,17	17.012.143,60
Accensione nuovi mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	762.552,04	787.419,57	688.449,05
Variazione da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza al 31 dicembre		17.799.563,17	17.012.143,60	16.323.694,55

LIMITE DI INDEBITAMENTO

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore.

L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto).

Limite di indebitamento	2024	2025	2026
-------------------------	------	------	------

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (Rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)				
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	17.571.604,88	17.774.000,00	17.861.711,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	(+)	9.520.214,77	14.406.964,82	9.704.152,61
Titolo 3 Entrate extratributarie	(+)	7.637.334,49	11.191.586,58	11.007.290,58
Totale entrate primi tre titoli		34.729.154,14	43.372.551,40	38.573.154,19
Percentuale limite massimo di indebitamento	%	10,00	10,00	10,00
Limite massimo di spesa annuale per interessi		3.472.915,41	4.337.255,14	3.857.315,42

Verifica esposizione effettiva				
Limite massimo di spesa annuale per interessi	(+)	3.472.915,41	4.337.255,14	3.857.315,42
Ammontare interessi autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	792.161,67	757.715,55	723.268,06
Ammontare interessi autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	132.709,66	128.832,04	124.577,71
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	148.012,00	140.033,00	131.812,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		2.961.475,40	3.848.404,63	3.390.437,07
Rispetto del limite di legge		Rispettato	Rispettato	Rispettato

PARTECIPAZIONI

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica.

Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari.

In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco partecipazioni

Denominazione	Tipologia Partecipazione	Attività svolta	% Quota posseduta
ACQUALATINA SPA	SOCIETA' PARTECIPATA	Gestore servizio idrico integrato	2,12
CONSORZIO INDUSTRIALE DEL LAZIO	CONSORZIO	Promozione della industrializzazione e insediamento di altre attività produttive nelle aree comprese nel territorio di competenza	2,46
CONSORZIO INTERCOMUNALE DELLE FARMACIE LAZIALI (COIFAL)	CONSORZIO	Gestione associata dei servizi farmaceutici di cui sono titolari i comuni consorziati	33,33

FIDEJUSSIONI E ALTRE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

L'Ente non ha prestato fidejussioni e altre garanzie.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere contratti di strumenti finanziari derivati.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Servizi a domanda individuale		2024	2025	2026
ASILO NIDO	Entrate/Proventi	291.000,00	300.000,00	319.200,00
	Uscite/Costi	349.766,29	350.516,29	360.116,29
	% copertura	83,20 %	85,59 %	88,64 %
MENSE SCOLASTICHE	Entrate/Proventi	110.000,00	110.000,00	110.000,00
	Uscite/Costi	317.543,46	317.543,46	317.543,46
	% copertura	34,64 %	34,64 %	34,64 %
IMPIANTI SPORTIVI	Entrate/Proventi	156.500,00	156.500,00	156.500,00
	Uscite/Costi	232.775,86	234.275,86	236.275,86
	% copertura	67,23 %	66,80 %	66,24 %
Totale	Entrate/Proventi	557.500,00	566.500,00	585.700,00
	Uscite/Costi	900.085,61	902.335,61	913.935,61
	% copertura	61,94 %	62,78 %	64,09 %

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n. 15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n. 16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n. 17 - Competenza economica*).

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

I prospetti riportano la situazione complessiva di equilibrio ed evidenziano il pareggio nella competenza.

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	15.800.000,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto		288.333,00	296.076,00	304.053,00
Fondo pluriennale vincolato		72.245,84	72.245,84	72.245,84
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	18.527.767,87	17.861.711,00	17.959.286,00	18.166.722,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	10.057.614,38	9.704.152,61	9.302.567,41	9.210.967,41
Titolo 3 Entrate extratributarie	18.801.180,25	11.007.290,58	10.996.953,45	10.991.506,46
Titolo 4 Entrate in conto capitale	13.472.071,44	29.093.008,27	19.075.941,78	39.383.930,04
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione di prestiti	1.317.303,13	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	14.470.480,89	14.470.480,89	18.071.896,42	9.643.288,55
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	91.090.000,00	91.090.000,00	91.090.000,00	91.090.000,00
Totale complessivo entrate	183.536.417,96	173.587.222,19	166.864.966,90	178.862.713,30

SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Disavanzo di amministrazione		503.313,59	503.313,59	503.313,59
Titolo 1 Spese correnti	43.371.181,29	37.561.308,34	36.820.993,19	36.479.346,11
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		72.245,84	72.245,84	72.245,84
Titolo 2 Spese in conto capitale	19.467.744,68	28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Rimborso di prestiti	1.099.011,10	1.099.011,10	1.125.021,92	1.033.911,01
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.470.480,89	14.470.480,89	18.071.896,42	9.643.288,55
Titolo 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	91.090.000,00	91.090.000,00	91.090.000,00	91.090.000,00
Totale complessivo spese	169.498.417,96	173.587.222,19	166.864.966,90	178.862.713,30
Di cui fondo pluriennale vincolato		72.245,84	72.245,84	72.245,84

RISULTATO	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Totale complessivo entrate (+)	183.536.417,96	173.587.222,19	166.864.966,90	178.862.713,30
Totale complessivo spese (-)	169.498.417,96	173.587.222,19	166.864.966,90	178.862.713,30
Fondo di cassa finale presunto	14.038.000,00			

RIEPILOGO DELLE COMPONENTI DI BILANCIO

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2024	ENTRATE (+)	USCITE (-)	RISULTATO +/-
Equilibri di bilancio di parte corrente	39.163.633,03	39.163.633,03	0,00
Equilibri di bilancio di parte in conto capitale	28.863.108,27	28.863.108,27	0,00
Movimenti di fondi	14.470.480,89	14.470.480,89	0,00
Servizi per conto di Terzi	91.090.000,00	91.090.000,00	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2025	ENTRATE (+)	USCITE (-)	RISULTATO +/-
Equilibri di bilancio di parte corrente	38.449.328,70	38.449.328,70	0,00
Equilibri di bilancio di parte in conto capitale	19.253.741,78	19.253.741,78	0,00
Movimenti di fondi	18.071.896,42	18.071.896,42	0,00
Servizi per conto di Terzi	91.090.000,00	91.090.000,00	0,00

EQUILIBRIO DI BILANCIO 2026	ENTRATE (+)	USCITE (-)	RISULTATO +/-
Equilibri di bilancio di parte corrente	38.016.570,71	38.016.570,71	0,00
Equilibri di bilancio di parte in conto capitale	40.112.854,04	40.112.854,04	0,00
Movimenti di fondi	9.643.288,55	9.643.288,55	0,00
Servizi per conto di Terzi	91.090.000,00	91.090.000,00	0,00

EQUILIBRIO BILANCIO DI PARTE CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. A consuntivo l'eventuale saldo positivo di parte corrente costituisce l'avanzo di gestione corrente che sommato al risultato della gestione in conto capitale determinano il risultato della gestione di competenza.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il criterio di imputazione riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Equilibrio bilancio di parte corrente		COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Entrate				
Avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	288.333,00	296.076,00	304.053,00
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese correnti	(+)	72.245,84	72.245,84	72.245,84
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1/E)	(+)	17.861.711,00	17.959.286,00	18.166.722,00
Trasferimenti correnti (Titolo 2/E)	(+)	9.704.152,61	9.302.567,41	9.210.967,41
Entrate extratributarie (Titolo 3/E)	(+)	11.007.290,58	10.996.953,45	10.991.506,46
Entrate da contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti amministrazioni pubbliche (Categoria 4.02.06)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate al finanziamento delle spese correnti	(+)	457.200,00	22.200,00	22.200,00
<i>Di cui Per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>457.200,00</i>	<i>22.200,00</i>	<i>22.200,00</i>

Entrate correnti destinate al finanziamento delle spese di investimento	(-)	227.300,00	200.000,00	751.124,00
Totale entrate parte corrente		39.163.633,03	38.449.328,70	38.016.570,71

Spese				
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(+)	503.313,59	503.313,59	503.313,59
Spese correnti (Titolo 1/U)	(+)	37.561.308,34	36.820.993,19	36.479.346,11
Rimborso di prestiti (Titolo 4/U)	(+)	1.099.011,10	1.125.021,92	1.033.911,01
Altri trasferimenti in conto capitale (macroaggregato 2.04)	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale spese parte corrente		39.163.633,03	38.449.328,70	38.016.570,71

Risultato				
Totale entrate parte corrente	(+)	39.163.633,03	38.449.328,70	38.016.570,71
Totale spese parte corrente	(-)	39.163.633,03	38.449.328,70	38.016.570,71
Saldo		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO BILANCIO DI PARTE CAPITALE

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità.

Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri)
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Equilibrio bilancio di parte capitale		COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Entrate				
Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale	(+)	0,00		
Fondo pluriennale vincolato in entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4/E)	(+)	29.093.008,27	19.075.941,78	39.383.930,04
Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate da contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti amministrazioni pubbliche (Categoria 4.02.06)	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale destinate al finanziamento delle spese correnti	(-)	457.200,00	22.200,00	22.200,00
Entrate correnti destinate al finanziamento delle spese di investimento	(+)	227.300,00	200.000,00	751.124,00
Totale entrate parte capitale		28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04

Spese				
Spese in conto capitale (Titolo 2/U)	(+)	28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04
Spese per acquisizione attività finanziarie (Titolo 3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale (macroaggregato 2.04)	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale spese parte capitale		28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04

Risultato				
Totale entrate parte capitale	(+)	28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04
Totale spese parte capitale	(-)	28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04
Saldo		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sia a competenza che a residuo.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informativi giustificativi.

Non si prevedono ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

ENTRATE	RESIDUI PRESUNTI 2023	COMPETENZA 2024	CASSA 2024	DIFFERENZA (RS+CP-CA)
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio			15.800.000,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto		288.333,00		
Fondo pluriennale vincolato		72.245,84		
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	17.717.419,58	17.861.711,00	18.527.767,87	17.051.362,71
Titolo 2 Trasferimenti correnti	7.506.740,07	9.704.152,61	10.057.614,38	7.153.278,30
Titolo 3 Entrate extratributarie	30.051.395,99	11.007.290,58	18.801.180,25	22.257.506,32
Titolo 4 Entrate in conto capitale	20.173.971,00	29.093.008,27	13.472.071,44	35.794.907,83
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione di prestiti	2.634.606,20	0,00	1.317.303,13	1.317.303,07
Titolo 7 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	14.470.480,89	14.470.480,89	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	99.687,70	91.090.000,00	91.090.000,00	99.687,70
Totale complessivo entrate	78.183.820,54	173.587.222,19	183.536.417,96	

SPESE	RESIDUI PRESUNTI 2023	COMPETENZA 2024	CASSA 2024	DIFFERENZA (RS+CP-FPV-CA)
Disavanzo di amministrazione		503.313,59		
Titolo 1 Spese correnti	22.718.105,84	37.561.308,34	43.371.181,29	16.835.987,05
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		72.245,84		
Titolo 2 Spese in conto capitale	27.965.995,21	28.863.108,27	19.467.744,68	37.361.358,80
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00		

Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	0,00	1.099.011,10	1.099.011,10	0,00
Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	14.470.480,89	14.470.480,89	0,00
Titolo 7 Spese per conto di terzi e partite di giro	66.950,08	91.090.000,00	91.090.000,00	66.950,08
Totale complessivo spese	50.751.051,13	173.587.222,19	169.498.417,96	
Di cui fondo pluriennale vincolato		72.245,84		

RISULTATO	RESIDUI PRESUNTI 2023	COMPETENZA 2024	CASSA 2024	
Totale complessivo entrate (+)	78.183.820,54	173.587.222,19	183.536.417,96	
Totale complessivo spese (-)	50.751.051,13	173.587.222,19	169.498.417,96	
Fondo di cassa finale presunto			14.038.000,00	

PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO - INDICATORI SINTETICI

Tipologia indicatore		VALORE INDICATORE					
		2024		2025		2026	
1	Rigidità strutturale di bilancio						
1.1	Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.	10.341.516,48 ----- 38.573.154,19	26,81	10.300.255,79 ----- 38.258.806,86	26,92	10.174.697,39 ----- 38.369.195,87	26,52
2	Entrate correnti						
2.1	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti.	34.278.123,98 ----- 38.573.154,19	88,87	34.278.123,98 ----- 38.258.806,86	89,60	34.278.123,98 ----- 38.369.195,87	89,34
2.2	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente.	32.284.781,90 ----- 47.386.562,50	68,13				
2.3	Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie.	23.392.810,60 ----- 38.573.154,19	60,65	23.392.810,60 ----- 38.258.806,86	61,14	23.392.810,60 ----- 38.369.195,87	60,97
2.4	Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie.	21.184.425,63 ----- 47.386.562,50	44,71				
3	Spese di personale						
3.1	Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario.	7.947.030,12 ----- 34.951.009,02	22,74	7.914.204,73 ----- 34.222.413,84	23,13	7.914.204,73 ----- 33.880.766,76	23,36

3.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale.	193.489,56 ----- 7.947.030,12	2,43	155.989,56 ----- 7.914.204,73	1,97	155.989,56 ----- 7.914.204,73	1,97
3.3	Incidenza della della spesa di personale con forme di contratto flessibile.	4.500,00 ----- 7.947.030,12	0,06	4.500,00 ----- 7.914.204,73	0,06	4.500,00 ----- 7.914.204,73	0,06
3.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	7.947.030,12 ----- 19.654,00	404,35	7.981.808,92 ----- 19.654,00	406,12	7.981.808,92 ----- 19.654,00	406,12
4	Esternalizzazione dei servizi						
4.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi.	8.856.672,17 ----- 37.489.062,50	23,62	8.841.672,17 ----- 36.748.747,35	24,06	8.940.872,17 ----- 36.407.100,27	24,56
5	Interessi passivi						
5.1	Indicatore degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura).	792.161,67 ----- 38.573.154,19	2,05	757.715,55 ----- 38.258.806,86	1,98	723.268,06 ----- 38.369.195,87	1,89
5.2	Indicatore degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi.	100.000,00 ----- 792.161,67	12,62	100.000,00 ----- 757.715,55	13,20	100.000,00 ----- 723.268,06	13,83
5.3	Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi.	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
6	Investimenti						
6.1	Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale.	28.863.108,27 ----- 66.352.170,77	43,50	19.253.741,78 ----- 56.002.489,13	34,38	39.561.730,04 ----- 76.519.954,31	51,70

6.2	Investimenti diretti procapite (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto.	28.863.108,27 ----- 19.654,00	1.468,56	19.253.741,78 ----- 19.654,00	979,63	39.561.730,04 ----- 19.654,00	2.012,91
6.3	Contributi agli investimenti procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
6.4	Investimenti complessivi procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto).	28.863.108,27 ----- 19.654,00	1.468,56	19.253.741,78 ----- 19.654,00	979,63	39.561.730,04 ----- 19.654,00	2.012,91
6.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente.	1.011.845,85 ----- 28.863.108,27	3,51	1.437.813,67 ----- 19.253.741,78	7,47	1.889.849,76 ----- 39.561.730,04	4,78
6.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie.	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
6.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito.	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
7	Debiti non finanziari						
7.1	Indicatore di smaltimento debiti commerciali.	44.742.973,60 ----- 90.137.056,79	49,64				
7.2	Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche.	1.985.218,33 ----- 2.385.383,46	83,22				
8	Debiti finanziari						

8.1	Incidenza estinzioni debiti finanziari.	1.099.011,10 ----- 19.184.756,55	5,73				
8.2	Sostenibilità debiti finanziari.	1.791.172,77 ----- 38.573.154,19	4,64	1.782.737,47 ----- 38.258.806,86	4,66	1.657.179,07 ----- 38.369.195,87	4,32
8.3	Indebitamento procapite (in valore assoluto).	19.184.756,55 ----- 19.654,00	976,12				
9	Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente (5)						
9.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
9.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
9.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
9.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto.	0,00 ----- 0,00	0,00				
10	Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente						
10.1	Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio.	503.313,59 ----- 6.830.000,00	7,37				

10.2	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto.	6.830.000,00 ----- 57.149.334,67	11,95				
10.3	Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio.	503.313,59 ----- 38.573.154,19	1,30				
11	Fondo pluriennale vincolato						
11.1	Utilizzo del FPV.	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00	0,00 ----- 0,00	0,00
12	Partite di giro e conto terzi						
12.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata.	15.090.000,00 ----- 38.573.154,19	39,12	15.090.000,00 ----- 38.258.806,86	39,44	15.090.000,00 ----- 38.369.195,87	39,33
12.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita.	15.090.000,00 ----- 37.561.308,34	40,17	15.090.000,00 ----- 36.820.993,19	40,98	15.090.000,00 ----- 36.479.346,11	41,37

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare:

- 1) **Tributi.** I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- 2) **Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.** Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- 3) **Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica.** Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- 4) **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
1.01.01 Imposte, tasse e proventi assimilati	16.456.000,00	16.389.311,00	16.459.637,00	16.579.637,00
<i>Di cui: 1.01.01.06 Imposta municipale propria</i>	6.550.000,00	6.650.000,00	6.700.000,00	6.750.000,00
<i>Di cui: 1.01.01.08 Imposta comunale sugli immobili (ICI)</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Di cui: 1.01.01.16 Addizionale comunale IRPEF</i>	2.200.000,00	2.000.000,00	2.050.000,00	2.100.000,00
<i>Di cui: 1.01.01.41 Imposta di soggiorno</i>	570.000,00	570.000,00	600.000,00	620.000,00
<i>Di cui: 1.01.01.49 Tassa sulle concessioni comunali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.51 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani</i>	7.078.000,00	7.116.311,00	7.056.637,00	7.056.637,00
<i>Di cui: 1.01.01.52 Tassa occupazione spazi e aree pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.53 Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni</i>	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
<i>Di cui: 1.01.01.61 Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.01.01.76 Tassa sui servizi comunali (TASI)</i>	5.000,00	0,00	0,00	0,00

1.01.04 Compartecipazione di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
1.03.01 Fondi perequativi da amministrazioni centrali	1.318.000,00	1.472.400,00	1.499.649,00	1.587.085,00
1.03.02 Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1	17.774.000,00	17.861.711,00	17.959.286,00	18.166.722,00

TRASFERIMENTI CORRENTI

Le previsioni di bilancio riportate in tabella sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Titolo 2 - Trasferimenti correnti	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
2.01.01 Da amministrazioni pubbliche	14.000.694,43	9.604.152,61	9.202.567,41	9.110.967,41
<i>Di cui: 2.01.01.01 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali</i>	5.165.523,14	1.385.981,20	1.017.696,00	926.096,00
<i>Di cui: 2.01.01.02 Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali</i>	8.835.171,29	8.218.171,41	8.184.871,41	8.184.871,41
<i>Di cui: 2.01.01.03 Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.01.01.04 Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
2.01.02 Da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
2.01.03 Da imprese	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
2.01.04 Da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00
2.01.05 Dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.01.05.01 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.01.05.02 Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	14.100.694,43	9.704.152,61	9.302.567,41	9.210.967,41

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare:

- **Gestione dei servizi pubblici.** I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi.
- **Interessi attivi.** Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso.
- **Gestione dei beni.** Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Titolo 3 - Entrate extratributarie	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
3.01.00 Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gest. dei beni	7.417.619,38	7.224.119,38	7.215.782,25	7.215.335,26
<i>Di cui: 3.01.01 Vendita di beni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.02 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi</i>	4.287.500,00	4.324.000,00	4.324.000,00	4.324.000,00
<i>Di cui: 3.01.03 Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	3.130.119,38	2.900.119,38	2.891.782,25	2.891.335,26
3.02.00 Proventi da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	2.875.500,00	3.167.016,00	3.167.016,00	3.167.016,00
3.03.00 Interessi attivi	53.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00
3.04.00 Altre entrate da redditi da capitale	11.000,00	0,00	0,00	0,00
3.05.00 Rimborsi e altre entrate correnti	804.467,20	563.155,20	561.155,20	556.155,20
Totale Titolo 3	11.161.586,58	11.007.290,58	10.996.953,45	10.991.506,46

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare:

- **Trasferimenti in conto capitale.** Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile.
- **Alienazioni immobiliari.** Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio.
- **Alienazione di beni o servizi non immobiliari.** L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita.
- **Cessione diritti superficie.** La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale.
- **Concessione di diritti patrimoniali.** Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante.
- **Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).** In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
4.01.00 Tributi in conto capitale	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
4.02.00 Contributi agli investimenti	52.219.452,11	17.318.499,27	16.971.941,78	37.949.930,04

<i>Di cui: 4.02.01 Da amministrazioni pubbliche</i>	35.528.452,11	15.857.499,27	16.951.941,78	2.819.580,04
<i>Di cui: 4.02.02 Da famiglie</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<i>Di cui: 4.02.03 Da imprese</i>	16.671.000,00	1.441.000,00	0,00	35.110.350,00
<i>Di cui: 4.02.04 Da istituzioni sociali private</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.02.05 Dall'unione europea e dal resto del mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.02.06 Direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03.00 Altri contributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
4.04.00 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.001.694,00	6.231.694,00	1.834.000,00	224.000,00
<i>Di cui: 4.04.01 Alienazione di beni materiali</i>	5.800.694,00	6.030.694,00	1.633.000,00	23.000,00
<i>Di cui: 4.04.02 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti</i>	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<i>Di cui: 4.04.03 Alienazione di beni immateriali</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
4.05.00 Altre entrate in conto capitale	5.492.815,00	5.492.815,00	220.000,00	1.160.000,00
<i>Di cui: 4.05.01 Permessi di costruire</i>	5.492.815,00	5.492.815,00	220.000,00	1.160.000,00
<i>Di cui: 4.05.02 Entrate derivanti da conferimento immobili fondi immobiliari</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.05.03 Entrate in conto capitale dovute a rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 4.05.04 Altre entrate in conto capitale n.a.c.</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4	63.763.961,11	29.093.008,27	19.075.941,78	39.383.930,04

ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E).

Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
5.01.00 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.01 Alienazione di partecipazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.02 Alienazione di quote di fondi comuni di investimento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.03 Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 5.01.04 Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
5.02.00 Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5.03.00 Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
5.04.00 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE PRESTITI

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

In particolare:

- **Assunzione di prestiti.** L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto.
- **Contratti derivati.** La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Titolo 6 - Accensione prestiti	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
6.01.00 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
6.02.00 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
6.03.00 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
6.04.00 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E).

La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno.

L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
7.01.00 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	14.038.713,47	14.470.480,89	18.071.896,42	9.643.288,55
Totale Titolo 7	14.038.713,47	14.470.480,89	18.071.896,42	9.643.288,55

SPESE CORRENTI

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare:

- **Trattamenti fissi e continuativi (personale).** Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.
- **Rinnovi contrattuali (personale).** La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.
- **Trattamento accessorio e premiante (personale).** Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.
- **Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale).** È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva.
- **Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi).** Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.
- **Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi).** Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.
- **Aggi sui ruoli (beni e servizi).** È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.
- **Gettoni di presenza (beni e servizi).** Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.
- **Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).** Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.
- **Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).** Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere.
- **Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti).** Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo.
- **Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti).** Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse.
- **Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi).** Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.
- **Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi).** Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di

un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

- **Sentenze in itinere (beni e servizi).** La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata.

Titolo 1 - Spese Correnti	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
1.01 Redditi da lavoro dipendente	10.290.144,04	7.489.342,01	7.460.822,83	7.460.822,83
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	808.004,24	541.442,30	537.136,09	537.136,09
1.03 Acquisto di beni e servizi	28.787.074,49	19.958.577,59	19.760.120,39	19.643.469,40
<i>Di cui: 1.03.01 Acquisto di beni</i>	295.625,72	277.496,00	275.496,00	275.496,00
<i>Di cui: 1.03.02 Acquisto di servizi</i>	28.491.448,77	19.681.081,59	19.484.624,39	19.367.973,40
1.04 Trasferimenti correnti	4.593.875,57	4.159.700,70	4.078.700,70	4.128.700,70
<i>Di cui: 1.04.01 A amministrazioni pubbliche</i>	1.284.277,62	1.640.544,00	1.552.244,00	1.552.244,00
<i>Di cui: 1.04.02 A famiglie</i>	2.171.560,99	1.400.700,00	1.408.000,00	1.458.000,00
<i>Di cui: 1.04.03 A imprese</i>	113.272,17	113.272,17	113.272,17	113.272,17
<i>Di cui: 1.04.04 A istituzioni sociali private</i>	1.024.764,79	1.005.184,53	1.005.184,53	1.005.184,53
<i>Di cui: 1.04.05 All'Unione Europea e al Resto del Mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
1.07 Interessi passivi	845.346,30	792.161,67	757.715,55	723.268,06
1.08 Altre spese per redditi da capitale	436.200,00	457.200,00	22.200,00	22.200,00
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	101.143,96	335.057,08	489.694,02	399.226,03
1.10 Altre spese correnti	4.347.646,39	3.827.826,99	3.714.603,61	3.564.523,00
<i>Di cui: 1.10.01.01 Fondo di riserva</i>	220.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
<i>Di cui: 1.10.01.02 Fondi speciali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 1.10.01.03 Fondi crediti di dubbia e difficile esazione</i>	2.747.527,00	2.538.053,48	2.526.333,51	2.526.333,51
<i>Di cui: 1.10.02.01 Fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	72.245,84	72.245,84	72.245,84
<i>Di cui: 1.10.03.01 Versamento iva a debito</i>	262.464,15	112.464,15	110.960,74	110.880,13
Totale Titolo 1	50.209.434,99	37.561.308,34	36.820.993,19	36.479.346,11

SPESE CORRENTI: COMPOSIZIONE PER MISSIONE

Titolo 1 - Spese Correnti per missione	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.902.192,73	8.128.892,35	7.848.163,49	7.692.614,90
02 Giustizia	230.468,31	254.628,98	199.628,98	199.628,98
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.655.817,73	2.773.383,74	2.773.883,74	2.773.883,74
04 Istruzione e diritto allo studio	814.044,00	823.644,00	806.644,00	806.644,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	428.330,49	818.262,46	540.577,26	450.577,26
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	251.884,26	297.084,26	303.084,26	304.084,26
07 Turismo	916.673,89	914.100,00	914.100,00	914.100,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.074.157,87	842.733,79	842.733,79	842.733,79
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.523.398,78	6.086.000,00	5.981.500,00	5.977.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	3.615.251,60	2.433.460,00	2.460.760,00	2.460.760,00
11 Soccorso civile	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18.485.101,19	8.990.834,85	9.031.099,85	9.122.448,85
13 Tutela della salute	607.016,80	636.000,00	636.000,00	636.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	402.878,67	462.059,40	428.759,40	428.759,40
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3.411.872,37	3.143.062,84	3.131.342,87	2.981.342,87
50 Debito pubblico	725.346,30	692.161,67	657.715,55	623.268,06
60 Anticipazioni finanziarie	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Titolo 1	50.209.434,99	37.561.308,34	36.820.993,19	36.479.346,11

SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macroaggregato 2.01/U), gli investimenti fissi lordi (Macroaggregato 2.02/U), i contributi agli investimenti (Macroaggregato 2.03/U), i trasferimenti in conto capitale (Macroaggregato 2.04/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macroaggregato 2.05/U).

In particolare:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti.
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Titolo 2 - Spese in conto capitale	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
2.01 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	74.325.796,34	28.863.108,27	19.253.741,78	39.561.730,04
Di cui: 2.02.01 Beni materiali	71.675.864,99	26.363.108,27	19.253.741,78	39.561.730,04
Di cui: 2.02.02 Terreni e beni materiali non prodotti	2.649.931,35	2.500.000,00	0,00	0,00
Di cui: 2.02.03 Beni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: 2.02.04 Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: 2.02.05 Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00
Di cui: 2.02.06 Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00

2.03 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.01 A amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.02 A famiglie</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.03 A imprese</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.04 A istituzioni sociali private</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.03.05 All'Unione Europea e al Resto del Mondo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	918.215,48	0,00	0,00	551.124,00
<i>Di cui: 2.05.01.01 Fondo di riserva</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.05.01.02 Fondi speciali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.05.01.99 Altri accantonamenti in C/Capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 2.05.02.01 Fondi pluriennali vincolati</i>	0,00	0,00	0,00	72.245,84
<i>Di cui: 2.05.03.01 Fondi crediti di dubbia e difficile esazione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	75.244.011,82	28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04

SPESE IN CONTO CAPITALE: COMPOSIZIONE PER MISSIONE

Titolo 2 - Spese in conto capitale per missione	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.044.821,14	10.351.252,73	5.706.431,30	35.528.730,04
02 Giustizia	230.312,64	230.312,64	2.933.831,36	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	11.321.074,97	1.700.000,00	650.000,00	2.500.000,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.500.000,00	0,00	400.000,00	0,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.896.310,89	200.000,00	1.641.761,32	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.059.815,36	4.755.380,00	200.000,00	1.140.000,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.815.994,89	3.317.435,00	100.000,00	651.124,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	31.276.246,43	5.775.727,90	5.918.717,80	200.000,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.059.435,50	2.533.000,00	1.703.000,00	93.000,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	40.000,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	75.244.011,82	28.863.108,27	19.253.741,78	40.112.854,04

SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto.

Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza del precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
3.01 Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.01 Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.02 Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.03 Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Di cui: 3.01.04 Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
3.02 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
3.03 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
3.04 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00

RIMBORSO PRESTITI

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macroaggregato 4.01/U), dei prestiti a breve termine (Macroaggregato 4.02/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macroaggregato 4.03/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macroaggregato 4.04/U).

Nello specifico:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti.
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macroaggregato 1.07/U).

Titolo 4 - Rimborso Prestiti	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
4.01 Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
4.02 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.067.424,67	1.099.011,10	1.125.021,92	1.033.911,01
4.04 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
4.05 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4	1.067.424,67	1.099.011,10	1.125.021,92	1.033.911,01

CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macroaggregato 5.01/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese.

Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	ASSESTATO 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	14.038.713,47	14.470.480,89	18.071.896,42	9.643.288,55
Totale Titolo 5	14.038.713,47	14.470.480,89	18.071.896,42	9.643.288,55